

M O S A I C O

notiziario di collegamento





Nel corso della propria esistenza l'Associazione "Mosaico" ha avuto l'opportunità di incontrare persone che, condividendone le finalità, sono divenute, nel tempo, preziose collaboratrici della stessa.

È stato il caso del prof. Carlo Costa, poeta, scrittore, umanista e appassionato cultore delle tradizioni della sua terra che, venuto in contatto con il "Mosaico" verso la fine degli anni '90, volle realizzare, nel 15° anniversario di fondazione dell'associazione, che ca-

deva nell'anno 2000, una raccolta di proverbi e detti liguri. Questa raccolta, divenuta volume, aveva la peculiarità di prestarsi all'interpretazione grafica da parte degli ospiti del Centro "Mosaico", che ne curarono l'illustrazione.

Nell'anno 2000, lo stesso, accettò benevolmente di fare parte della Giuria del Premio di Poesia "Ugo Carreca", da noi promosso.

Ancora in quegli anni il latinista Carlo Costa volle coniare il motto dell'associazione, motto che ci piace qui ricordare: "Mosaici mortales - immortales tessellæ".

Nel centenario della sua nascita e nel suo ricordo il "Mosaico" ha voluto dedicare a questo caro amico (preziosa "tessera" della nostra associazione) un numero speciale del Notiziario di Collegamento comprendente, oltre ad una sua breve biografia, un "florilegio" tratto dalla raccolta "Mosaico di proverbi e detti di casa nostra".

*Paolo Armiraglio
Presidente Associazione "Mosaico"*

CARLO COSTA

A CENT'ANNI DALLA NASCITA

Carlo Costa nasce a San Colombano Certenoli il 4 dicembre 1919. Nel '23 la famiglia si trasferisce a Chiavari. Nel 1931 nasce in lui l'amore per i Classici, in particolare per l'Ovidio e per l'Ariosto. Al '32-'33 risalgono i suoi primi esperimenti in versi. Ottenuto nel '37 il Diploma di Abilitazione Magistrale, si iscrive alla Facoltà di Magistero-Materie Letterarie dell'Università di Torino. Nel '41 è chiamato alle armi, alla vigilia della laurea; potrà discuterla solo nel 1944, dopo essere riuscito ad arrivare fortunatamente a casa dalla Croazia. Nel '45 inizia la carriera di insegnante di Lettere nelle scuole di Chiavari, Lavagna, Sestri Levante.

Dedica una vita ad attività politiche, culturali, sportive: fonda a Chiavari numerosi enti, fondazioni, circoli. Solo tardi torna all'antico amore per le Muse. Traduce in versione poetica una raccolta di lirici latini, conduce studi sull'esilio di Ovidio e ne traduce i Tristia; scrive alcuni lavori teatrali.

È l'autore della prima Grammatica Genovese. Pubblica nel 1982 con l'Editrice "Ipotesi" un volumetto in genovese comprendente due opere: "A stradda", raccolta di poesie-sonetto in massima parte di argomento intimo, autobiografico, pervaso da un senso di tristezza e "O romanzo de Lesbia", raccolta originale, in metrica assai varia, nello stesso ordine in cui si incontrano nei "Carmi", di tutte le poesie che Catullo scrive per Lesbia, così da risultare la storia completa del grande amore per Clodia del giovane poeta.

Fonda ancora a Chiavari l'Associazione Culturale "O Castello". Fonda nel 1983 il premio di poesia dialettale "Ciävai" e ne presiede la Giuria. Partecipa ancora con successo a premi e concorsi. Poi, lasciando ogni cosa, si ritira nella quiete della campagna. Muore a Chiavari nell'anno 2000.

MOSAICO

di

PROVERBI E DETTI DI CASA NOSTRA

12 - **Ægua a-e còrde**

Non è un proverbio, ma una celebre frase gridata, nonostante il ferreo divieto di parlare, da capitano Breschi durante l'erezione dell'obelisco in piazza San Pietro nel 1586 voluta da papa Sisto V.

18 - **A miséia l'è 'na brùtta bestia.**

(La miseria è una brutta bestia)

Un doloroso proverbio. C'è un discreto spazio per l'immagine grafica.

26 - **Ancœ in figûa, doman in seportûa.**

(Oggi in figura, domani in sepoltura)

Filosofia spiccia, da meditare. In un cimitero un giorno abbiamo letto: "Na vòtta eo comme tì, un giorno ti saiæ comme mì." Non fa una grinza, ma capacissimo di guastarti la giornata.

33 - **A-o scûo tûtti son belli.**

(Al buio son belli tutti)

Una sfida alla riproduzione grafica...



63 - **Bandêa veggia ònô de capitànio.**

(Bandiera vecchia onor di capitano)

Proverbio d'ogni regione, ma particolarmente indicato per gente di mare.

65 - **Béive l'ægua da sc-ciûmmêa.**

(Bere l'acqua della fiumana)

Proverbio usato solo a Chiavari. La "sc-ciûmmêa" è l'Entella. Berne l'acqua significa affezionarsi ad essa, alla città. Si usa per quanti, vista Chiavari, han scelto di abitarvi stabilmente.

79 - **Chi gh'à da fâ cammin ammie o tempo.**

(Chi ha da far cammino osservi il tempo)

Mai mettersi in viaggio (si pensi ai viaggi di una volta) col tempo che minaccia.

99 - **Chi vœ de l'ægua bonn-a vadde â vivagna.**

(Chi vuol acqua buona vada alla sorgente)

Per sapere, per accertarsi delle cose, occorre risalire alla fonte.

101 - **Cianze 'in sciô læte versòu.**

(Piangere sul latte versato)

Significa che è sciocco recriminare su qualcosa cui non c'è rimedio.



123 - **Dovve va a barca va Baciccia.**

(Dove va la barca va Baciccia)

Da un'immagine di mare si sottolinea l'amore o l'amicizia che lega due persone.

124 - **Dûa ciû e zenzîe che i denti.**

(Durano più le gengive dei denti)

Spesso le cose o le persone deboli sono più durature di quelle dure e forti.

125 - **Dûi capitanni, barco in ti schœggi.**

(Due capitani, nave negli scogli)

Quando a comandare è più d'uno, succede quel che succede.

144 - **Frevâ cûrto o l'è pezzo che 'in Tûrco.**

(Febbraio corto è peggio di un Turco)

Corto, ma spesso rigido e duro. Il paragone col Turco dice quanto fossero temuti i Turchi.

170 - **Mainâ, mai ninte.**

(Marinaio, mai niente)

Proverbio d'un tempo, quando la vita del marinaio era assai povera.

196 - **No gh'è bonassa
senza burrasca.**

(Non c'è bonaccia senza burrasca)

Il mare, la vita, non sono mai tranquilli.



203 - **O bon mainâ o se conosce a-o brûtto tempo.**

(Il buon marinaio si conosce nel brutto tempo)
È nella tempesta, è nelle avversità che si conosce l'uomo.

208 - **O giornale l'è comme l'âze: quello che ti ghe metti o pòrta.**

(Il giornale è come l'asino: quel che ci metti porta)
Gran proverbio, più che mai d'attualità.

212 - **Ögni legno o l'à a sò càmoa.**

(Ogni legno ha il suo tarlo)

Non c'è cosa o persona che non abbia qualche difetto.

215 - **O marotto o porte o san.**

(Il malato porta il sano)

Modo di dire tratto da un'antica storiella.

Non chiedetemela perché non la ricordo più.

L'espressione è rimasta e si usa quando chi fa un favore è più bisognoso del beneficiato.

219 - **O mortâ o sa sempre d'aggio.**

(Il mortaio sa sempre d'aglio)

Proverbio tratto dalla vita d'un tempo. Nel mortaio si possono identificare tante cose.



222 - **O pâ o Gelindo in to presepio.**

(Sembra Gelindo nel presepe)

Gelindo è il nome che il popolo ha affibbiato al primo pastore, ginocchioni, con le braccia aperte, davanti a Gesù Bambino. Qui sta per persona stupita.

223 - **O pê de l'òrtuàn o no guasta l'òrto.**

(Il piede dell'ortolano non guasta l'orto)

A ognuno il proprio mestiere.

226 - **O Segnò o sœra 'na porta pe arvî 'in barcon.**

(Il Signore chiude una porta per aprire una finestra)

Le vie del Signore sono infinite.

237 - **Passòu o monte de Pòrtofin, addio moggê che son fantin.**

(Doppiato il monte di Portofino, addio moglie, sono scapolo)

238 - **Pe fâ ûn Zenèize ghe vœ quattro Ebrei, pe fâ ûn de Ciävai ghe ne vœ sei.**

(Per fare un Genovese ci voglion quattro Ebrei, per fare uno di Chiavari ce ne voglion sei)
Chiavari e Chiavaresi sono spesso presenti nei proverbi genovesi.

243 - **Pòrtofin scûo, cieve segûo.**

(Portofino scuro, piove di sicuro)

Mare e monti danno segnale di bello o di brutto tempo.



245 - **Quande e nûvie van a-o mâ, pìggia a sappa e va a cavâ, quande e nûvie van a-o monte, pôsa a sappa e vätte a asconde.**

(Quando le nuvole vanno al mare, prendi la zappa e va a zappare; quando le nuvole vanno al monte posa la zappa e va a nasconderti)

Arcinoto proverbio contadino. La tramontana, che allontana le nubi sul mare, porta il buon tempo, lo scirocco che addensa le nuvole al monte porta pioggia.

249 - **Quande o mòixo o pìggia o sciûtto, cega a sdraio e leva tûtto.**

(Quando l'onda prende l'asciutto, piega la sdraio e leva tutto)

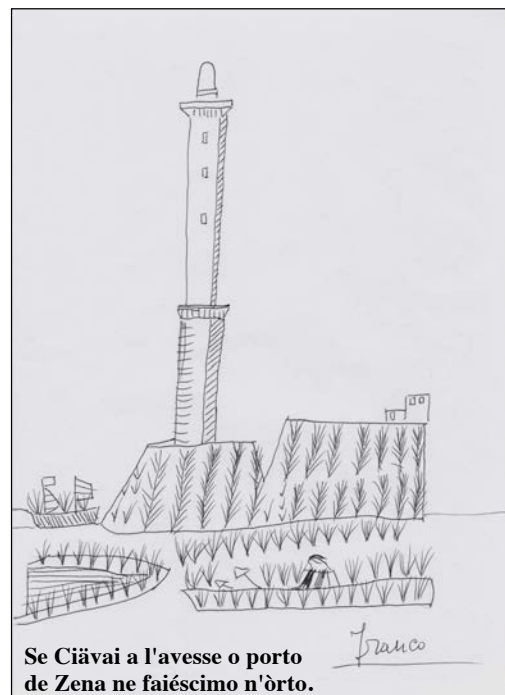
Se l'onda "prende l'asciutto" significa che il mare ingrossa e quindi è bene andare via dalla spiaggia.

255 - **Se Ciävai a l'avesse o pòrto de Zena ne faiéscimo n'òrto.**

(Se Chiavari avesse il porto di Genova ne faremmo un orto)

262 - **Se ti væ in gexa dî 'na preghea, se ti væ in mâ no te stancâ de pregâ.**

(Se vai in chiesa dî una preghiera, se vai in mare non ti stancar di pregare)
Ancora sulla vita rischiosa del mare.



Ligûre tæra

Antiga tæra ligûre
arco meravigliôzo
stéizo in sce 'n sen ceruleo
in te n'abbrasso amôzo

insenatûe, penizole
collinn-e sorridenti
accadressæ da-i venti,
inargentæ da-o mâ,

scûggee inaccessibili,
declivi, ombroze valli,
montagne metallifere,
fondali de coralli,

tæra che da incantevoli
bellesse da natûa
stirpe òperosa e dûa
ti æ savûo creâ,

gente che mille pagine
ha l'à firmòu de stòria,
da-o Santo da Varàgine,
a Innocenso, a-i Dòria

da Nicòlò a Cristòforo,
da Cabòto a-i Vivaldi,
da Bixio a Garibaldi,
Mazzini, De La Pen

tì che con penna e sciabola
ti æ fæto a patria ûnìa.
Ligûre tæra, simbolo
d'ûnion, fede, armonìa,

tæra di primmi palpiti,
de lagrime infantili,
di aneliti senili,
quanto te vœggio ben!

Tanto che quando a fiaccola
che o cœ a me sta brûxando
a saià mòrta, quando
perso a l'avià o calô,

a mûtta, fréida lapide
custòde do mæ nomme,
anche se no sö comme,
a te parlià d'amô.

Carlo Costa



IN QUESTO NUMERO:

- Carlo Costa
a cent'anni
dalla nascita
- Mosaico di proverbi
e detti di casa nostra

Disegni di:
Franco
Giampaolo
Giuseppe
Giuliana
Marisa
Silvano

Copertina di Mattia

Un aiuto concreto:
destinare il
5 per mille
delle imposte pagate.



Basta una semplice
scelta nella
dichiarazione dei
redditi.

Una scelta che
non costa nulla.

È sufficiente riportare
questo codice fiscale
90009230104
nella dichiarazione
dei redditi ed apporre
la propria firma.

Grazie per il vostro
sostegno all'Associazione
"Mosaico" O.N.L.U.S. Chiavari.

IL NOTIZIARIO "MOSAICO" ED I
NUMERI ARRETRATI SU INTERNET:
www.mosaicochiavari.org

ROSSI web design

M O S A I C O

notiziario di collegamento

Direttore Responsabile: Anna Maria Rolleri
Registrato presso il Tribunale di Chiavari
al n. 3/95 del 16.10.1995
Stampato in proprio

ASSOCIAZIONE "MOSAICO" O.N.L.U.S.
Sede: Salita San Michele 34A - Ri Alto
16043 Chiavari (Ge) - tel. 0185/312.355
E-mail: mosaicochiavari@libero.it
Internet: www.mosaicochiavari.org

cod. fisc. 90009230104 - c/c postale n° 20144168
c/c bancario n° 13208/80 CA.RI.GE. Ag. di Chiavari
IBAN: IT92 P061 7531 9500 0000 1320 880

MOSAICO:

Un armonico comporsi
degli aspetti
che costituiscono
la personalità
degli individui
che con
la loro originalità
formano
la comunità umana.